



COMUNE DI SCILLATO

(CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO)

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE RPCT

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023. Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

In data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61 della legge 190/2012, sono state definite le linee di indirizzo cui ispirarsi per la redazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

In data 13 settembre 2013 è stato approvato dalla CIVIT, su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia di quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

Il PNA del 2013 si articola in tre sezioni:

Nella prima sezione (par. 2) sono esposti gli obiettivi strategici e le azioni previste, da implementare a livello nazionale nel periodo 2013-2016.

La seconda sezione (par. 3) è dedicata all'illustrazione della strategia di prevenzione a livello decentrato, ossia a livello di ciascuna amministrazione, e contiene le direttive alle pubbliche amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione, tra cui quelle obbligatorie per legge.

La terza sezione (par. 4) contiene indicazioni circa le comunicazioni dei dati e delle informazioni al D.F.P. e la finalizzazione dei dati successivamente alla raccolta per il monitoraggio e lo sviluppo di ulteriori strategie.

Il Piano è corredato dagli Allegati e dalle Tavole sintetiche contenenti le misure che le amministrazioni debbono applicare con la tempistica.

Il concetto di corruzione che si desume dal PNA ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 *ter*, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione

a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC ha aggiornato il PNA per il triennio 2015-2017 con riserva di intervenire nuovamente nell'anno 2016 al fine di adeguarne il contenuto alle norme di attuazione dell'art. 7 della L. 124/2015, che ha dettato disposizioni in materia di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione.

Con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016. Esso si compone di una parte generale e di una parte speciale in cui sono contemplati gli approfondimenti. Dalla lettura del PNA del 2016, emerge innanzitutto l'unificazione del piano della prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza nonché della relativa responsabilità in un unico soggetto. Pertanto il Piano della prevenzione della corruzione 2019-2021, cui la presente inerisce, contempla anche un'apposita sezione dedicata al programma della trasparenza.

Gli istituti presi in considerazione dal PNA 2016 sono sostanzialmente analoghi a quelli del PNA precedente ma sono integrati dalle norme che sono state emanate nel corso del 2016 e che hanno inciso nella materia della trasparenza. Nella parte speciale sono svolti alcuni approfondimenti con riguardo ai piccoli comuni, al governo del territorio, alla rotazione del personale, ai rapporti con i soggetti erogatori.

Con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l'ANAC ha definitivamente approvato l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione. L'Autorità, nella parte generale del documento, affronta, con una visuale analitica rispetto ai piani esaminati nel 2017, i temi costituenti il contenuto dei piani di prevenzione della corruzione come di seguito: Il processo di approvazione; Il ruolo del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); Il sistema di monitoraggio; Il coordinamento con gli strumenti di programmazione; L'analisi del contesto esterno; La mappatura dei processi; L'analisi e la valutazione del rischio; Il trattamento del rischio. Analizza inoltre l'approfondimento, più o meno riscontrato, con riguardo ai Contratti pubblici e al Settore Sanità rispetto ai contenuti del PNA 2015.

Nella parte speciale si sofferma su alcuni ambiti particolari: le Autorità di Sistema Portuale; la Gestione dei Commissari Straordinari nominati dal Governo; le Istituzioni universitarie.

Con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'ANAC ha definitivamente approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione. Anche in questa occasione l'Autorità, nella parte generale del documento, affronta, con una visuale analitica rispetto ai piani esaminati nel 2018, i temi costituenti il contenuto dei piani di prevenzione della corruzione come di seguito: Esiti della valutazione delle misure di prevenzione della corruzione; Monitoraggio sull'evoluzione della qualità dei PTPCT 2015-2017 e 2017-2019; Le società in controllo pubblico; Soggetti tenuti all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione: società ed enti di diritto privato; Adozione annuale dei PTPC; Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Le indicazioni dell'Autorità nei Piani nazionali anticorruzione e nei relativi aggiornamenti; I rapporti fra Autorità e il RPCT; Requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RPCT; Criteri di scelta del RPCT; Revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le misure discriminatorie nei suoi confronti; Intervento dell'Autorità sulla revoca del RPCT e su misure discriminatorie: la richiesta di riesame; Indicazioni per le amministrazioni pubbliche); Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) (. Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati –RPD); I Codici di comportamento (Il pantouflage; Ambito di applicazione; Esercizio di poteri autoritativi e negoziali; . Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione; Sanzioni); La rotazione.

Nella parte speciale analizza inoltre l'approfondimento, più o meno riscontrato, con riguardo alle Agenzie Fiscali, alle Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, alla Gestione dei rifiuti. Traccia infine alcuni criteri di semplificazione per i piccoli

comuni.

Il PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) da adottarsi da ciascuna pubblica amministrazione deve rispecchiare, nel rispetto delle peculiarità proprie di ciascuna, gli indirizzi che si desumono dal PNA.

Emerge l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito dell'ordinamento giuridico sono state disciplinate mediante la Legge n. 190 del 2012.

I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono:

- adozione dei P.T.P.C.T.
- adempimenti di trasparenza
- adozione del codice di comportamento
- rotazione del personale
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
- disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*)
- inconferibilità e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione
- disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*)
- disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi completato con il contenuto dei decreti attuativi:

- *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;*
- *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;*
- *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (GU n.132 del 8-6-2016), di cui al D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;*
- *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;*

- *Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190/2012.

Il P.T.P.C.T. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinandone gli interventi.

Di seguito sono indicati, in linea con quanto stabilito dalla L. n. 190 del 2012 e dal P.N.A., gli ambiti/macro settori, presenti all'interno del P.T.P.C.T. per una sua adeguata articolazione.

SOGGETTI: vengono indicati i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità (responsabile della prevenzione, dirigenti, dipendenti che operano nelle aree di rischio);

AREE DI RISCHIO: frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree di rischio obbligatorie (art. 1, comma 16, L. n. 190 del 2012);

MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI: sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla L. n. 190 del 2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A., e quelle ulteriori ossia facoltative, con indicazione della tempistica e collegamento con l'ambito "soggetti" in relazione all'imputazione di compiti e di responsabilità;

TEMPI E MODALITÀ DEL RIASSETTO: sono indicati i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C.T. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto;

Il programma per la trasparenza nella forma di sezione del P.T.P.C.T. delinea gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel D.Lgs. n. 33 del 2013 con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione;

COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCES: gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel P.T.P.C.T. sono inseriti nell'ambito del c.d. ciclo delle performances.

////////////////////////////////////

La trasparenza è un elemento fondamentale di prevenzione della corruzione. Il piano della corruzione inserisce un'apposita sezione dedicata a tale materia.

La legge regionale n. 11/2015 ha ulteriormente ampliato la normativa in materia di trasparenza prescrivendo la pubblicazione di tutti gli atti prodotti dall'Amministrazione Comunale in tempi molto ristretti distinguendo, tra l'altro, tra atti deliberativi immediatamente esecutivi e atti deliberativi ad ordinaria esecutività.

Il nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e il successivo D.Lgs. 56/2017 integrativo, inserisce alcune disposizioni in materia di trasparenza di cui tiene conto il Piano di prevenzione della corruzione 2019-2021 e il relativo Programma della Trasparenza. Si evidenziano in particolare le norme relative alla pubblicazione del programma degli acquisti di beni e servizi e alla pubblicazione dei dati conseguenti all'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo.

Le norme introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 integrative del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza, hanno ampliato le disposizioni sull'accesso civico e riordinato la materia della trasparenza. Di tanto si è tenuto conto nell'impostazione del PTPCT 2018-2020.

////////////////////////////////////

Il P.T.P.C.T. relativo al periodo 2020-2022, che si presenta all'approvazione della Giunta, quale Organo di indirizzo di questo Ente, presenta un nucleo minimo di dati e informazioni come di seguito:

Processo di adozione del P.T.P.C.T.

- Data di adozione e documento di approvazione del Piano da parte dell'organo di indirizzo politico-amministrativo
- Individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

Gestione del rischio

- indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, "aree di rischio";
- indicazione della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio; la metodologia suggerita è riportata nell'Allegato 1, par. B.1.2
- programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori.

Formazione in tema di anticorruzione

- Indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione.

Codice di comportamento

- Adozione /adeguamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- Indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;

Mappatura dei procedimenti

Riguarda i principali procedimenti per i quali il rischio di corruzione è rilevante. Si rinvia all'allegato Tabella Mappatura dei processi.

Programma della Trasparenza

Inserisce le norme dettate in materia dal legislatore e dall'ANAC.

////////////////////////////////////

Con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC ha aggiornato il PNA per il triennio 2015-2017 con riserva di intervenire nuovamente nell'anno 2016 al fine di adeguarne il contenuto alle norme di attuazione dell'art. 7 della L. 124/2015, che ha dettato disposizioni in materia di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione.

L'Aggiornamento si è reso necessario in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale a seguito della disciplina introdotta dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

Con la Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, è stato definito il PNA 2016.

E' utile precisare che le misure di prevenzione della corruzione hanno un contenuto organizzativo. Con esse vengono adottati interventi generali o settoriali a seconda dei casi presi in considerazione. Le misure riguardano tanto l'imparzialità oggettiva, volta ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali, quanto l'imparzialità soggettiva del funzionario per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Esse sono mirate alla funzionalità amministrativa.

L'ANAC ha al riguardo sottolineato di porre particolare attenzione alla coerenza tra PTPCT e Piano della performance o documento analogo, sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più effettive e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

Con riguardo al processo di formazione del PTPCT, l'ANAC individua il soggetto cui compete l'approvazione nella Giunta dell'Ente. Con il precedente provvedimento del 2015 aveva suggerito di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT ferma restando l'adozione finale da parte della Giunta.

La trasparenza deve essere considerata come uno degli assi portanti della politica anticorruzione imposta dalla l. 190/2012 ed è per tale motivo che il Programma per la Trasparenza costituisce una sezione del PTPCT. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che vanno adottate in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

Il PTPCT investe anche le società e gli altri enti in controllo pubblico, che sono tenuti a dare applicazione alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, con la quale sono state emanate le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici".

Con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l'ANAC ha definitivamente approvato l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione. L'Autorità, nella parte generale del documento, affronta, con una visuale analitica rispetto ai piani esaminati nel 2017, i temi costituenti il contenuto dei piani di prevenzione della corruzione come di seguito: Il processo di approvazione; Il ruolo del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); Il sistema di monitoraggio; Il coordinamento con gli strumenti di programmazione; L'analisi del contesto esterno; La mappatura dei processi; L'analisi e la valutazione del rischio; Il trattamento del rischio. Analizza inoltre l'approfondimento, più o meno riscontrato, con riguardo ai Contratti pubblici e al Settore Sanità rispetto ai contenuti del PNA 2015.

Nella parte speciale si sofferma su alcuni ambiti particolari: le Autorità di Sistema Portuale; la Gestione dei Commissari Straordinari nominati dal Governo; le Istituzioni universitarie.

Con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'ANAC ha definitivamente approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione. Anche in questa occasione l'Autorità, nella parte generale del documento, affronta, con una visuale analitica rispetto ai piani esaminati nel 2018, i temi costituenti il contenuto dei piani di prevenzione della corruzione come di seguito: Esiti della valutazione delle misure di prevenzione della corruzione; Monitoraggio sull'evoluzione della qualità dei PTPCT 2015-2017 e 2017-2019; Le società in controllo pubblico; Soggetti tenuti all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione: società ed enti di diritto privato; Adozione annuale dei PTPCT; Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Le indicazioni dell'Autorità nei Piani nazionali anticorruzione e nei relativi aggiornamenti; I rapporti fra Autorità e il RPCT; Requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RPCT; Criteri di scelta del RPCT; Revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le misure discriminatorie nei suoi confronti; Intervento dell'Autorità sulla revoca del RPCT e su misure discriminatorie: la richiesta di riesame; Indicazioni per le amministrazioni pubbliche); Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) (. Rapporti tra RPCT e

Responsabile della Protezione dei Dati –RPD); I Codici di comportamento (Il pantouflage; Ambito di applicazione; Esercizio di poteri autoritativi e negoziali; Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione; Sanzioni); La rotazione.

Nella parte speciale analizza inoltre l'approfondimento, più o meno riscontrato, con riguardo alle Agenzie Fiscali, alle Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, alla Gestione dei rifiuti. Traccia infine alcuni criteri di semplificazione per i piccoli comuni.

Con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'ANAC ha approvato il P.N.A. 2019 attuando un percorso nuovo rispetto al passato nell'obiettivo di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori, rendendo così il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Il contenuto del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2020- 2022 si ispira al PNA aggiornato con le citate Determinazioni dell'ANAC n. 8/2015 e n. 831 del 3 agosto 2016, al PNA 2017 aggiornato, al PNA 2018 aggiornato, al PNA approvato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e include le seguenti attività:

- 1) Analisi del contesto esterno (si rinvia al Piano della Performance 2019-2021 e 2020/2022 in corso di aggiornamento);
- 2) Analisi del contesto interno di cui alla parte del Piano dedicata al contesto interno (si rinvia al Piano della Performance 2019-2021 e 2020-2022 in corso di aggiornamento);
- 3) Processo di adozione del PTPCT: i soggetti interni;
- 4) Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi;
- 5) Centralità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- 6) Ruolo dei Responsabili dei Settori nella prevenzione della corruzione;
- 7) Rapporti tra RPCT e Responsabili dei Settori e degli Uffici;
- 8) Struttura di supporto al RPCT;
- 9) Ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV);
- 10) Whistleblower;
- 11) Disposizioni su incompatibilità e inconferibilità;
- 12) Misure di prevenzione generali e Ruolo strategico della formazione;
- 13) Rapporti tra RPCT e RPD (Responsabile della Protezione Dati);
- 14) Aree di rischio obbligatorie;
- 15) Aree di rischio eventuali;
- 16) Mappatura dei processi;
- 17) Valutazione del rischio;
- 18) Trattamento del rischio- Misure relative ai procedimenti specifici;
- 19) Monitoraggio del PTPCT e delle misure;
- 20) Relazione conclusiva del RPCT.

Mappatura dei processi

Sono stati mappati in modo specifico i processi obbligatori riguardanti le seguenti materie: Appalti; Reclutamento del personale; Concessione permessi per costruire; Rilascio autorizzazioni edilizie; Concessione di contributi, sussidi, ausili finanziari.

I restanti processi saranno in parte mappati entro il 2021 con particolare riguardo a quelli inerenti il governo del territorio. Nelle more si rinvia alla determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016- parte generale- in cui sono descritte le relative fasi.

////////////////////////////////////

Esiti dell'attività svolta nell'anno 2020.

La scrivente ha preso servizio presso la segreteria convenzionata "Caltavuturo- Scillato" in data 19 gennaio 2021 e pertanto, in mancanza di completezza di dati nella Sezione del sito web comunale "Amministrazione Trasparente", non è in grado di relazionare sull'attività svolta nell'anno 2020 dal precedente responsabile della prevenzione e Trasparenza. La nomina a responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è stata disposta con determinazione del Sindaco n. 1 dell'1/02/2021) La suddetta Sezione non risulta implementata come dovrebbe. Mancano i dati essenziali delle pubblicazioni prescritte dalla Legge e in particolare dal D.Lgs. 33/2013.

Attività e Programmazione anno 2021

Sono state acquisite le dichiarazioni sull'inconferibilità e sull'incompatibilità relativamente all'anno 2021 per la prescritta pubblicazione.

E' stata emanata la direttiva sulla trasparenza e sugli obblighi di pubblicazione (nota prot. n. 1436 del 02/02/2021 "Trasparenza e prevenzione della corruzione. Direttiva").

Il Piano è stato sottoposto a procedura di partecipazione tramite la preventiva pubblicazione sul sito web comunale giusta l'Avviso pubblico del 28/01/2021.

Al riguardo non è pervenuta alcuna proposta. Sono state acquisite le dichiarazioni sulle inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti (posizioni organizzative); sono state attuate le norme in materia di partecipazione del personale in p.o. (nessun suggerimento è pervenuto); si sta provvedendo all'informatizzazione delle procedure relative alla gestione delle delibere e degli atti amministrativi. In sede di conferenza di servizi è stata descritta la procedura per la formazione del PTPCT e si è avviato il percorso di coinvolgimento della struttura nella redazione del presente Piano.

Nel corso dell'anno 2021, bisogna avviare il percorso di pubblicazione degli atti rilevanti ai fini della trasparenza e della prevenzione della corruzione, secondo le norme contenute nel D.Lgs. 33/2013 e del D.Lgs. 97/2016 (c.d. FOIA ovvero Freedom Of Information Act), sebbene si sia riscontrata una notevole carenza di pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente; adottare il Codice di comportamento specifico del Comune; costituire la struttura che dovrà coadiuvare il RPCT nelle attività quotidiane, occuparsi delle pubblicazioni e dei controlli successivi di regolarità amministrativa; proseguire i controlli successivi di regolarità amministrativa; completare il percorso della mappatura dei processi con maggiore dettaglio; redigere e approvare il regolamento sugli incarichi extraistituzionali; attuare la normativa in materia di whistleblower.

Entro il 31 marzo 2021, si dovrà redigere e pubblicare sul sito web del Comune la Relazione finale sulla Prevenzione della Corruzione 2020 secondo lo schema predisposto dall'ANAC, nell'apposita sezione "Altri contenuti- Corruzione".

E' in programma l'approvazione del Piano degli Obiettivi e del Piano della Performance 2021/2023. E' stata esaminata la struttura organizzativa con l'ausilio del personale in posizione organizzativa, ed è stata formulata una proposta in merito al fabbisogno del personale nel triennio 2021/2023.

Il Piano che si propone all'approvazione della Giunta inserisce i seguenti obiettivi strategici per ridurre le probabilità del rischio corruttivo e per assicurare la correttezza dell'attività amministrativa: Trasparenza dell'attività dell'Amministrazione Locale; Imparzialità nei rapporti con i cittadini in modo da attuare il principio costituzionale del buon andamento della P.A.; Imparzialità nelle procedure concorsuali e nelle procedure di individuazione del contraente pubblico a garanzia della concorrenza; Attuazione del principio della programmazione per consentire il controllo dell'operato della P.A. da parte dei cittadini nonché per assicurare la distinzione dei poteri di governo e di gestione; Garanzia dell'osservanza della legalità in tutte le fasi dei procedimenti amministrativi; Partecipazione civica nell'amministrazione del governo locale; Ampliamento delle forme associative allo scopo di assicurare la solidarietà e la sussidiarietà orizzontale; Rafforzamento della fiducia sociale nelle istituzioni; Esclusione di ogni forma di condizionamento nell'attività gestionale; Informatizzazione dei processi amministrativi; Rispetto dei ruoli e delle competenze; Incentivazione della cultura

dell'etica; Promozione di eventi culturali finalizzati all'espressione della personalità umana in tutte le sue possibili forme.

Il Piano presenta il seguente contenuto:

- individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi volti a prevenire il medesimo rischio;
- indica le procedure attraverso il Piano Triennale della formazione, per selezionare e formare, anche in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione o con altri Enti abilitati, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione, prevedendo, ove possibile, negli stessi settori la rotazione di dirigenti e funzionari. Prevede anche un percorso di formazione *in house* con l'utilizzazione del Segretario Generale del Comune e delle altre professionalità esistenti;
- individua percorsi di formazione del personale inserito nei settori a più elevato rischio di corruzione con particolare riguardo ai temi dell'etica e della legalità;
- prevede obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- garantisce l'autonomia del RPCT;
- prevede di monitorare, anche attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa e il Nucleo di Valutazione o O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione), il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti;
- prevede di monitorare, attraverso i responsabili delle strutture comunali e la P.M., i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere anche verificando eventuali relazioni di parentela o attività sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- prevede di monitorare la sussistenza di eventuali cause di incompatibilità nell'ambito del personale comunale anche attraverso i rapporti dei responsabili delle strutture comunali;
- individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge ove se ne determini l'opportunità;
- attua le misure di prevenzione della corruzione che si traducono in obblighi di trasparenza anche favorendo l'accesso agli atti nelle diverse forme consentite dall'ordinamento giuridico, consistenti, oltre che nell'accesso documentale, nell'accesso civico e nell'accesso civico generalizzato;
- effettua controlli sulle società e organismi partecipati in merito al rispetto e all'osservanza delle norme in materia di accesso prescritte dal Freedom Of Information Act (FOIA), introdotto dal D.Lgs. 97/2016, e di quelle relative al Testo Unico sulle Società di cui al D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..
- prevede di attuare i controlli in materia di rispetto della normativa sugli incarichi extra-istituzionali anche con riguardo al personale con contratto a termine;
- obbliga a rispettare le norme disciplinari con particolare riguardo alla prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione e operata la dovuta formazione in materia.

Si rende opportuno migliorare la modalità di espletamento e di monitoraggio degli adempimenti, cui dovranno partecipare i responsabili di area.

Nel piano 2021-2023 è stata inserita, all'art. 20- punto 13, l'apposita misura di prevenzione "Rispetto della normativa sul responsabile del procedimento".

E' necessario inoltre prevedere nel bilancio di previsione 2021- 2023 una somma da destinare alla formazione esterna per canalizzare l'attenzione sull'importanza dei temi dell'etica e delle buone pratiche di lavoro evidenziando i riflessi positivi che essi hanno sull'intera organizzazione lavorativa.

Va potenziata l'attività delle figure del referente sull'anticorruzione e del whistleblower e, in genere, sugli istituti delle incompatibilità e delle inconferibilità, la cui visibilità e controllo andranno pertanto migliorati.

Il Piano è strumento dinamico, che potrà pertanto subire integrazioni e modifiche anche in corso di anno.

Scillato lì, 24 marzo 2021

Il Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
D.ssa Lucia Maniscalco

Firmato digitalmente da

**LUCIA
MANISCALCO**

CN =
MANISCALCO
LUCIA
C = IT